

Il consiglio Comunale di Buccinasco ha istituito una commissione di indagine per individuare gli errori presenti nella relazione parlamentare di inchiesta.

Il processo Cerberus ha studiato e analizzato ogni dettaglio della vita politica e amministrativa di Buccinasco del periodo oggetto dell'indagine parlamentare.

Qui riportiamo solo a titolo esemplificativo alcuni passaggi di atti processuali, documenti ufficiali e considerazioni che ne conseguono.

pagg. 37 e 38 – VICENDE VIA RESISTENZA

Riportiamo dalla relazione

“Tuttavia — ed è questa ancora l'ulteriore stranezza — il mancato pagamento aveva dato luogo ad una estenuante « trattativa » durata addirittura due anni tra la nuova Amministrazione Comunale e i Barbaro. La vicenda è stata ricostruita in dibattimento dai testi Fregoni, Carbonera e Giacomel e concerne la cosiddetta « mediazione » con i calabresi. Tutto ciò costituisce l'ulteriore conferma del ruolo dei Barbaro in quel Comune dell'hinterland di Milano, posto che l'Amministrazione Comunale, non potendo sottostare alle loro pretese per motivi di « carattere formale » — nella specie la mancanza di una delibera — ha cercato l'accordo con la delinquenza mafiosa, anziché denunciare all'autorità giudiziaria le intimidazioni subite”

CONSIDERAZIONI

Le denunce furono fatte, ben due, entrambe archiviate.

Alleghiamo la ricostruzione dell'accaduto fatta dal Comandante della Polizia Locale-Ufficiale di Polizia Giudiziaria Matteo Lai e riferita all'area dismessa sita in Via della Resistenza identificata catastalmente al Foglio 9.

Si evince che in data 21/2/2005 l'ex Sindaco in carica Maurizio Carbonera incontra il P.M. della Procura della Repubblica Dott. Carnevale al quale ha richiesto di riconsiderare l'archiviazione della denuncia fatta dall'Amministrazione Comunale, rubricata con N. B03/65700

Il Dott. Carnevale, in quella occasione, ha incaricato il Comandante della Polizia Locale-Ufficiale di Polizia Giudiziaria di fare ulteriori indagini e interrogare i testimoni dell'epoca. Il risultato è stato che la denuncia fu archiviata qualche mese dopo la data dell'incontro sopra riportato. Dopo la doppia archiviazione da parte del P.M. Dott. Carnevale, senza l'individuazione dei responsabili dell'abbandono di rifiuti, l'Amministrazione non avrebbe avuto più elementi per non dover pagare. In ogni caso l'Amministrazione ha evitato di pagare anche se ciò è corrisposto ad una penalizzazione dei Sigg. Barbaro perché:

- 1) l'incarico era stato dato dall'Amministrazione Comunale nel marzo 2002 (periodo con Commissario Prefettizio); il lavoro di copertura con terra di coltivo era stato fatto ed era visibile nel maggio 2002 (periodo con Commissario Prefettizio);
- 2) il Magistrato non aveva individuato responsabilità nel merito dei depositi del materiale inquinante (prima archiviazione febbraio 2005)

Nella vicenda di Via della Resistenza non vi è stata nessuna violazione della normativa ambientale, tanto è vero che nel PGT l'area venne dichiarata come inquinata. L'Amministrazione in carica in quel momento si fece carico, inoltre, di una scelta politica e morale molto forte: non pagare ai Sigg. Barbaro un lavoro (di fatto effettuato) nonostante la magistratura inquirente non avesse riscontrato alcuna ipotesi di reato perseguibile archiviando le denunce della Amministrazione per due volte.

RIPORTIAMO DALLA RELAZIONE

Invero, è accaduto che il sindaco Carbonera, a un certo punto avvertisse la necessità di ricorrere a un assessore calabrese come « mediatore » con i Barbaro dopo avere ricevuto una busta con un proiettile, come si dirà di seguito.

CONSIDERAZIONE

Durante l'Amministrazione Carbonera non ci fu mai nessun Assessore calabrese. Inoltre il ruolo chiave di resistenza all'infiltrazione mafiosa nel Comune in opposizione con quanto invece accadeva negli anni precedenti, è evidente nella requisitoria del P.M. nell'udienza del 30 Marzo 2010 (pag 36-37, 47-48):

“L'Amministrazione Comunale di Buccinasco è stata una Amministrazione, diciamo così in senso lato, un po' sotto pressione. Sicuramente non c'erano rapporti idilliaci con i Barbaro e le loro ditte, non possiamo dire che abbiano avuto delle commesse pubbliche sicuramente [...]

Questo per dire che cosa? Che l'Amministrazione Comunale di Buccinasco sicuramente ha resistito all'epoca alle pressioni. La conseguenza quale è stata? La conseguenza è: le due macchine bruciate del sindaco, il biglietto col fucile mitragliatore e sicuramente una tensione di fondo dei rapporti.”

Le affermazioni fatte nella relazione parlamentare stravolgono la verità processuale.

PAG 36 E 37 – VICENDE AREA SPINA VERDE

“Infine, nel massimo della loro spregiudicatezza, i Barbaro costringevano i pubblici amministratori del Comune di Buccinasco a liquidare somme di denaro per lavori mai autorizzati.

In particolare, è stato ricostruito il pagamento di un lavoro non autorizzato dallo stesso Comune, relativo alla rimozione di una grande quantità di macerie, scaricate abusivamente dallo stesso clan in un'area destinata a parco giochi (« Spina Verde ») a Buccinasco.

Invero, l'appalto, del valore di 516 mila euro per la realizzazione del parco « Spina Verde », era stato aggiudicato alla « Green System Srl », una società che operava nel settore edilizio, nel movimento terra e, soprattutto, nel verde pubblico e della quale era titolare tale Bicocchi Simone. (...)

(...) Quindi, i lavori di ripianamento dell'area « Spina Verde » erano stati affidati dal Comune di Buccinasco all'impresa di Barbaro Salvatore, il quale per eseguirli aveva chiesto la somma di euro 80 mila, ma poi l'Amministrazione Comunale gliene aveva offerti la metà. Fatto sta che, per tale aggiudicazione si erano rese necessarie due” delibere comunali di incarico « diretto » da 20 mila euro ciascuna (in quanto per cifre superiori non era possibile l'aggiudicazione diretta), rispettivamente, del 13 e del 16 ottobre 2003, a fronte di fatture emesse dalla Edil Company Demolizioni e Scavi Srl di Barbaro Salvatore, in data 14 e 27 ottobre 2003.(...)

CONSIDERAZIONI

Per ciò che riguarda la dignità dell'Amministrazione Comunale di Buccinasco e dei suoi amministratori ci sono delle inesattezze.

Gli incarichi affidati all'impresa di Barbaro Salvatore non sono stati aggiudicati attraverso due delibere che competono all'organismo politico della giunta, bensì attraverso delle determine che sono atti fatti dai funzionari.

Anche questo fatto è stato ampiamente dibattuto all'interno del processo Cerberus e gli atti processuali sono molto interessanti dal punto di vista sociologico oltre che giuridico. Il funzionario così come l'allora Sindaco non sono mai stati accusati di violazione di alcuna norma per questa vicenda e sono stati sentiti come teste di accusa nei confronti dei Barbaro- Papalia.